



RETE
NATURA
2000

S.I.C. "FINALESE-CAPO NOLI"

It75847 - Rete Ecologica Europea

NOLI NATURA



Il Sito di Importanza Comunitaria Finalese-Capo Noli, per la grande varietà di ambienti e l'elevatissima biodiversità, rappresenta uno dei più importanti S.I.C. regionali (circa 28 kmq). Il processo di antropizzazione ha lasciato segni a partire dal lontano Paleolitico ed è proseguito in armonia con l'ambiente attraverso la romanità ed il medioevo fino ai giorni nostri con testimonianze archeologiche e architettoniche di grande significato.

Aspetti Geologici e Geomorfologici

I maggiori affioramenti sono costituiti da rocce calcaree (la "Pietra di Finale", uno splendido calcare bianco-rosato ricchissimo di fossili, le Dolomie di S. Pietro ai Monti e i Calcari di Val Tanarello), al cui interno la millenaria azione erosiva delle acque ha aperto numerose cavità di grande importanza speleologica. Il carsismo ha generato altresì le forme del paesaggio, caratterizzato da altipiani ad una quota di circa 300 m s.l.m., solcati da profonde incisioni vallive e numerose doline. Mentre la costa prevalentemente alta e rocciosa si alterna a baie sabbiose.

Gli Ambienti Naturali

Gli habitat più interessanti sono rappresentati da formazioni rupestri costiere ed interne, che interrompono con ripide falesie gli altipiani dominati da macchia mediterranea, boschi di leccio, pino d'Aleppo e verdi praterie ricche di orchidee. Nei fondovalle si trovano zone fresche e umide con boschi misti di carpino nero e orniello. Sulle falesie costiere si rinvencono importanti specie alofite, piante con adattamenti speciali per le forti concentrazioni saline. Questa grande varietà di ambienti ha permesso la conservazione di una elevata biodiversità, con abbondanza di specie animali e vegetali rare o esclusive.

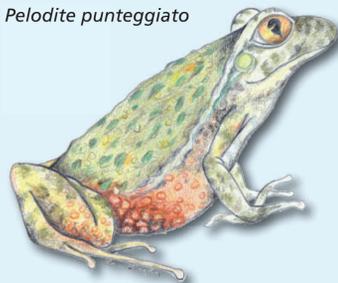
Specie botaniche di maggiore interesse

Campanula del savonese (*Campanula sabatia*), rarissima ed endemica della Liguria occidentale, campanula del Finalese (*Campanula isophylla*), bellissima specie esclusiva di questo S.I.C., vilucchio di Capo Noli (*Convolvulus sabatius*), delicatissimo e raro relitto paleomediterraneo.

Specie animali di maggiore interesse

Uccelli: falco pellegrino e gufo reale. Rettili e Anfibi (che nel Finalese raggiungono il limite orientale di diffusione e sono assenti nel resto d'Italia): lucertola ocellata (*Timon lepidus*), pelodite punteggiato (*Pelodytes punctatus*) e raganella mediterranea (*Hyla meridionalis*).

Pelodite punteggiato



Le numerose grotte ospitano una ricca fauna cavernicola con popolazioni di chiroterrie e importanti specie endemiche di invertebrati.

Vulnerabilità e particolari cautele da adottare

Il grande valore naturale di quest'area implica altresì un'elevata vulnerabilità a causa della pressione antropica. I principali rischi possono derivare da:

- 1) iniziative di speculazione edilizia, che non prendano in considerazione le possibili ripercussioni negative su habitat e specie.
- 2) il passaggio ricorrente di pericolosi incendi, causa di consistenti fenomeni di regressione e impoverimento della vegetazione e della fauna locale.
- 3) i rischi elevati di inquinamento degli ambienti ipogei e delle risorse idriche sotterranee.



Campanula del savonese

Panorama dal Capo Noli



Gli ambienti rupicoli

Ripide falesie che si tuffano in mare, pareti verticali, talora interrotte da cenge erbose che delimitano le verdi valli del Finalese, zone inaccessibili che, grazie a ciò, si sono salvate dal processo di urbanizzazione, mantenendo così le caratteristiche di habitat naturali. La pietra è la protagonista di questo ambiente speciale, la pietra fossilifera di Finale, il calcare marmoreo della Val Tanarello o la dolomia di S. Pietro ai monti, rocce carsificabili che hanno dato origine ad un paesaggio verticale, dominio di particolari specie di creature viventi.

L'asprezza delle pareti e la povertà non permettono a tutte le piante di attecchire, se non sulle cenge, ma nelle fratture e nei fori della roccia nuda crescono lecci, pini d'Aleppo, piccole felci, fiori endemici come il Vilucchio di Capo Noli. Altrettanto speciali sono le piante che rinvigoriscono a maggio le scogliere del Capo, piante che vivono in presenza di alte concentrazioni saline, come la barba di Giove o il malvone delle rupi, la cineraria o lo statico ed il finocchio marino. Qui trovano ancora possibilità di vivere e nidificare rapaci come il falco pellegrino, il gufo reale, o trovano il loro habitat le specie rupicole come il rondone alpino, il passero solitario, il picchio muraiolo.

Malvone delle rupi



Il falco pellegrino (*Falco peregrinus*)

Falco di dimensioni medio grandi, con apertura alare di circa 1 metro, che si distingue in volo per la coda e le ali lunghe ed appuntite. Il piumaggio si presenta di colore grigio scuro sul dorso e sul capo, mentre le parti inferiori sono più chiare e fittamente barrate; da vicino è evidente il tipico mustacchio, più marcato che in ogni altra specie di falconi. Questo rapace, abbastanza raro, predilige come habitat le falesie costiere e le pareti rocciose con ampia visuale, dove trova nicchie e piccoli terrazzini indisturbati per nidificare e da dove perlustra lo spazio aereo per la caccia. La sua alimentazione, infatti, è costituita quasi esclusivamente da uccelli di piccola e media taglia catturati in volo, con picchiate velocissime che raggiungono i 300 km/h.



Falco pellegrino

La distribuzione del Pellegrino è stata minacciata, e in parte lo è ancora oggi, dal bracconaggio e dai saccheggi nei nidi di uova e pulli ad opera dei falconieri; altro fattore di rischio è rappresentato dalla pratica dell'arrampicata nelle zone interdette a difesa della specie nel periodo riproduttivo.



Lucertola ocellata

La lucertola ocellata (*Timon lepidus*)

È il lacertide più grande in Europa e in casi eccezionali, può arrivare a misurare anche 90 cm di lunghezza, coda compresa. Il suo colore è verde brillante con i fianchi cosparsi da macchie circolari azzurre, mentre il ventre è giallognolo. Ha un testa grande con mascella robusta, gli occhi grandi rossi con pupilla ellittica; gli arti sono robusti e dotati di artigli adatti a catturare le sue prede che sono piccoli roditori, serpenti e anfibi. La sua dieta viene integrata anche con uova, bacche e frutti vari. Il suo habitat è costituito da ambienti misti con terreni soleggati e macchia, gariga, fino a 1000 metri di altitudine.

Vilucchio di Capo Noli

(*Convolvulus sabatius*) - Fam. Convolvulacee

Pianta perenne con fusto strisciante che vive sulle rupi calcaree litoranee, dal livello del mare fino a 300 metri di quota, e che fiorisce da aprile a giugno. I fiori, che assomigliano a quelli di altri vilucchi più comuni, sono di colore azzurro-violaceo con fondo giallo e hanno un diametro di 2-4 centimetri.

Si tratta di una specie a distribuzione mediterranea occidentale, presente solo in poche località della costa Africana settentrionale (Marocco, Tunisia e Algeria), e che in Italia rinveniamo allo stato spontaneo solo a Capo Noli, dove trova l'ambiente idoneo per svilupparsi; trattasi probabilmente di una specie relitta dell'antica flora mediterranea del Cenozoico. Proprio per l'areale di distribuzione estremamente circoscritto la Regione Liguria ha deciso di inserire questa pianta nell'elenco delle specie a protezione totale.



Vilucchio di Capo Noli

